

*Eremo dell'Amore Misericordioso
29018 - Tabiano Val d'Arda (Pc),*

Giorno di Deserto: 16 Novembre 09

Vangelo della 1 Domenica di Avvento (C)

Luca 21,25-28.34-36

Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

Lettura comprensiva del Testo

²⁵ Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶ mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

²⁷ Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

²⁸ Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”.

³⁴ State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; ³⁵ come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶ Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

PAROLA DEL SIGNORE

(Ho evidenziato con diversi colori le parole che analizzerò nella parte “A vivo contatto con il testo”)

- ... : Elementi apocalittici**
 - ... : Invito alla vigilanza**
 - ... : Venuta ultima del Messia**
-

“ Vegliate in ogni momento pregando... ”

Commento

Si trovano, a volte, sulla spiaggia, conchiglie sfigurate dalle incrostazioni di sabbia, dalle alghe, dalla vita sottomarina. Ma è sufficiente voltarle perché appaia una madreperla purissima: il cielo si rispecchia in mille colori iridati, e si ode il canto

del mare. Lo stesso avviene per la chiesa dei santi: trascinata e levigata dalle onde del tempo e dalle tempeste della vita, sa attendere l'alta marea delle acque infinite di Dio, che verranno a sommergere ogni cosa, prima di sospingere sulla riva dell'eternità capolavori di pazienza e di costanza, oggi ancora nascosti.

La prima comunità cristiana ha vissuto innanzitutto la tensione tra le due venute del Signore: quella del suo ministero terreno e quella del suo avvento alla fine dei tempi. In vista della parusia del figlio dell'uomo, ritenuta imminente, bisognava radicarsi fermamente in una santità irreprensibile. Ma i cristiani a cui si rivolge Luca cominciano a manifestare una nuova presa di coscienza. La venuta del Signore non viene più collocata in un imprevedibile futuro: per loro, egli è già presente, nell'oggi degli uomini e della salvezza. E in ogni momento può sopraggiungere all'improvviso, per giudicare, in quell'istantanea della vita che è la morte, l'orientamento dell'esistenza umana.

L'atteggiamento che si impone ai fedeli è quello di una continua vigilanza: essere pronti a tutto, rifiutando le cattive azioni che si commettono nelle tenebre; rimanere desti, grazie a una preghiera incessante. Come l'Eucaristia ha lo scopo di annunciare la morte del Signore "finché egli venga" (1 Cor 11,26), così la vigilanza e la preghiera affrettano l'avvento del regno di Dio. Fin d'ora esse ci risolvono e ci fanno alzare il capo, permettendoci di dare un nome all'attesa degli uomini. Fino al giorno in cui la corrente dell'avvento divino ci condurrà in maniera definitiva davanti al figlio dell'uomo.

A vivo contatto con il Testo

Versetti 25 - 28 : I versetti 25-28 di questo brano non sono descrizioni di cataclismi cosmici, ma modi di dire immaginosi, iperbolici, irreali a cui gli autori della Bibbia hanno fatto ricorso per annunciare le grandi novità di salvezza e di liberazione portate dal Messia. La Bibbia abbonda di tali descrizioni per presentare avvenimenti storici come la caduta di un re, una sconfitta militare o un qualsiasi rivolgimento nazionale.

Prendere alla lettera questi annunci non significa solo fraintendere, ma addirittura stravolgere il loro significato. Per esempio: San Pietro presenta la Pentecoste come giorno in cui si avverano queste parole del profeta Gioele: "Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e splendido. Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato" (At 2,19-21). Ma non si vide nulla di simile in quel giorno. Ci furono grandi avvenimenti, conversioni e rivolgimenti nelle menti e nelle coscienze: questo sì.

Il giorno di Pentecoste si concluse così: "Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone" (At 2,41). Questi modi di dire, dunque, non annunciano una rivoluzione nel mondo fisico, ma un grande evento nella storia della salvezza. Anche nel nostro linguaggio, quando succede qualcosa di imprevisto o di grave, si dice: "Mi sono sentito cadere il mondo addosso!".

Ma, per fortuna il mondo non è ancora caduto addosso a nessuno: l'espressione vuol dire altro. Le potenze dei cieli che saranno sconvolte sono le potenze del nemico, che Gesù vide cadere dal cielo come folgore durante la predicazione dei discepoli (Lc 10,18-19). Se l'uomo ha investito tutto nel mondo presente vede con terrore il crollo di tutti i suoi beni e di tutte le sue attese.

Se ha investito tutto nei beni del cielo vede giungere la sua felicità eterna. Il Figlio dell'uomo che viene è il Signore che mi ha amato e ha dato se stesso per me (cfr Gal 2,20) e che mi ha amato quando ancora ero peccatore (cfr Rm 5,6ss). Il suo giudizio sarà il perdono ai crocifissori (cfr Lc 23,34) e l'offerta del paradiso al malfattore (cfr Lc 23,43). Il nostro giudice infatti è colui che ha detto di amare i nemici, di non giudicare, di non condannare, di perdonare sempre. E' misericordioso come il Padre suo (cfr Lc 6,27-38).

Versetti 34 - 35 : La venuta di Cristo si identifica con la nostra liberazione e la nostra salvezza. La nostra vita non deve essere dominata dal terrore del futuro né stordita dalle sollecitudini esagerate per i beni della terra, diversamente non sappiamo più vedere ciò che ci attende. Chi si interessa solo della vita terrena e dei suoi piaceri, non ha tempo né volontà per pensare al giorno finale. Alla sobrietà e all'attenzione bisogna aggiungere la vigilanza e la preghiera. San Paolo ci esorta: "E' ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri" (Rm 13,11-14).

La vigilanza dev'essere nutrita da una preghiera costante per non cadere nella tentazione finale di perdere la fede nella fedeltà del Signore. San Paolo scrive: "Voi fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri... Dio non ci ha destinati alla sua collera, ma all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi" (1Ts 5,4-10).

La vigilanza cristiana è l'esatto contrario dell'oppio dei popoli, è il contrario del cuore appesantito dalle crapule.

La vigilanza e la preghiera sono il nostro alzare il capo davanti al Signore che viene, non come giudice, ma come fratello.

E' certo che il Signore verrà. Occorrono serietà e severità di vita, vigilanza e pietà per vivere coerentemente la vocazione cristiana e trovarsi pronti all'incontro con lui.

Per riflettere ci chiediamo:

- a) *Come mi voglio preparare al Tempo forte dell'Avvento? Quale proposito per migliorare nel mio cammino spirituale?*
- b) *Pongo attenzione ai segni che il Signore opera attorno e dentro la mia coscienza? Do tempo per la riflessione di ciò che vivo di importante?*
- c) *Nel mio vivere testimonio l'attesa del ritorno del Signore, oppure agisco come se Lui non possa venire?*
- d) *Il mio cuore e la mia mente sono appesantiti dagli affanni della vita: lavoro, famiglia, scuola, successo, divertimenti, sport? Tutte queste cose le pongo prima o dopo il Signore?*
- e) *La mia Veglia è nella preghiera oppure attendo solo cose effimere e di poco valore? L'attesa è segno di amore, attendo chi amo; io chi attendo?*

La Parola diventa Preghiera: . *“O Dio, nostro Padre, suscita in noi la*

volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli.”

Approfondimento biblico: Leggere nella Bibbia: *i testi sul figlio dell'uomo, che verrà per il giudizio alla fine dei tempi (Dn 7,9-27; Mt 25,31-46; Gv 5,19-30); sul giudizio (Is 13,6-13; 65; Ez 38—39; Sof 1,7-18; Gl 1,15—2,11; Ab 1,14-16; Mc 13,5-27; Mt 13,47-50; 2 Ts 2,1-12); sulla vigilanza (Mt26, 36-46; Mc 13,33-37; Lc 12,35-48; Rm 13,11-14; Ef 5,8-20; 6,10-20; 1Ts 5,1-11; 2Pt 3; Ap 3,1-6).*

L'azione della grazia: *All'inizio dell'Avvento propongo di fare un proposito che possa aiutarci ad attendere il Santo Natale. Può essere la rinuncia del caffè, oppure della Tv, oppure dei dolci o ancora meglio la lettura quotidiana di un brano del Vangelo, comunque qualcosa che ci faccia capire che c'è qualcosa di più importante da attendere e di cui essere felici...*

**Vi benedico +
in Gesù e Maria**

Vostro fratel Devis